

Le modifiche al voto della Camera: niente ganasce per debiti fino a 2mila euro e niente ipoteche sulla prima casa fino a 20mila

Riscossione, una riforma a metà

Il riordino non risolve i problemi delle imprese e rischia di crearne ai Comuni

Prove di *fair play* per la riscossione delle imposte. Con il pacchetto di emendamenti al decreto Sviluppo domani all'esame dell'Aula, arrivano alla stretta finale le modifiche all'accertamento esecutivo, al via dal 1° luglio. La soluzione delineata prevede il congelamento del pagamento, ma solo per 180 giorni dopo la richiesta di sospensione al giudice. Senza il principio del silenzio-assenso prospettato da professionisti e categorie produttive.

Una parziale contropartita è la riduzione dell'importo che dovrà essere

versato al fisco una volta decorsi i sei mesi: l'ipotesi è un taglio da metà a un terzo del dovuto. Il pacchetto contiene altre misure di alleggerimento a favore del contribuente, a partire dallo stop alle ipoteche sulla prima casa fino a 20mila e l'inibizione delle ganasce fiscali fino a 2mila euro. Una soluzione che rischia, però, di mandare in affanno i Comuni, che nella maggior parte dei casi - per Ici, Tarsu e multe stradali - si trovano a dover recuperare importi di piccola taglia.

Servizi ▶ pagine 2-3

Il nodo degli importi. Negli enti locali Ici e Tarsu si fermano spesso sotto 2mila euro

Capacità limitate. Già oggi i Comuni si fermano a un recupero del 66%

I sindaci perdono le ganasce e rischiano 8 miliardi di euro

Lo stop alle misure coercitive più forti riguarda il grosso delle «cartelle» comunali

Gianni Trovati

Nei bilanci dei Comuni ogni anno vengono iscritti («accertati») 20,7 miliardi di euro di tributi, 1,4 miliardi di multe e 1,8 miliardi di tariffe per altri servizi, dallo scuolabus alle mense fino all'assistenza domiciliare nei confronti di chi ha un reddito per pagarsela. Totale: 23,9 miliardi.

Quando si guarda nelle casse, però, si scopre che 8 miliardi circa (cioè un terzo del totale) non arrivano nell'anno in cui sono stati chiesti, sotto forma di «riscossioni di competenza», ma entrano nella gestione dei «residui» e vengono ricevuti dal Comune, quando ci riesce, negli anni successivi; in molti casi ricorrendo alla «riscossione coattiva», sotto forma di ingiunzione o iscrizione a ruolo.

La serie iniziale dei numeri serve a far capire il tasso di pre-occupazione con cui i sindaci

guardano la mini-riforma della riscossione locale, scritta in uno degli emendamenti dei relatori al decreto sviluppo su cui il Parlamento si pronuncerà domani, dopo aver ottenuto la scorsa settimana un primo via libera dal Governo. L'emendamento, prima di tutto, spinge anche nel campo del Fisco locale le regole pensate per ammorbidire la riscossione nazionale, a partire dallo stop alle ganasce quando il debito del contribuente non raggiunge i 2mila euro.

Quando il creditore è il Comune, però, questa cifra si raggiunge raramente, perché per esempio anche in una città cara come Roma l'Ici di un appartamento da 70-80 metri quadrati impiega almeno 4 anni per superare questa soglia, e anche a Napoli dove la Tarsu è ai massimi causa emergenza una famiglia media non va oltre i 480 euro

all'anno: per totalizzare 2mila euro di multe, poi, occorre fare strame del Codice della strada decine di volte.

Con il sostanziale addio alle ganasce, i sindaci avrebbero solo la possibilità di ricorrere al pignoramento presso terzi (complicato, e inattivabile nei confronti dei lavoratori autonomi), oppure agli «inviti», che secondo le nuove regole potranno ripetersi solo a sei mesi di distanza dal precedente. Uno strumento, questo, non troppo persuasivo, soprattutto in un quadro in cui la riscossione «spontanea» e puntuale non appare troppo in voga.

La media, come accennato, parla di una capacità di riscossione (intesa, sulla scorta dell'Istat, come rapporto fra accertamenti e riscossioni di competenza) intorno al 66% per tutta la "partita". Ma questo numero nasconde al pro-

prio interno situazioni molto diverse fra loro.

A guardare le sole multe, Reggio Calabria e Salerno, nel 2009 (ultimo certificato consuntivo disponibile), la riscossione puntuale ha riguardato meno del 20%, e dati come quello di Firenze mostrano che il problema non è concentrato esclusivamente nei capoluoghi del Mezzogiorno (si vedano la cartina e la tabella qui a destra).



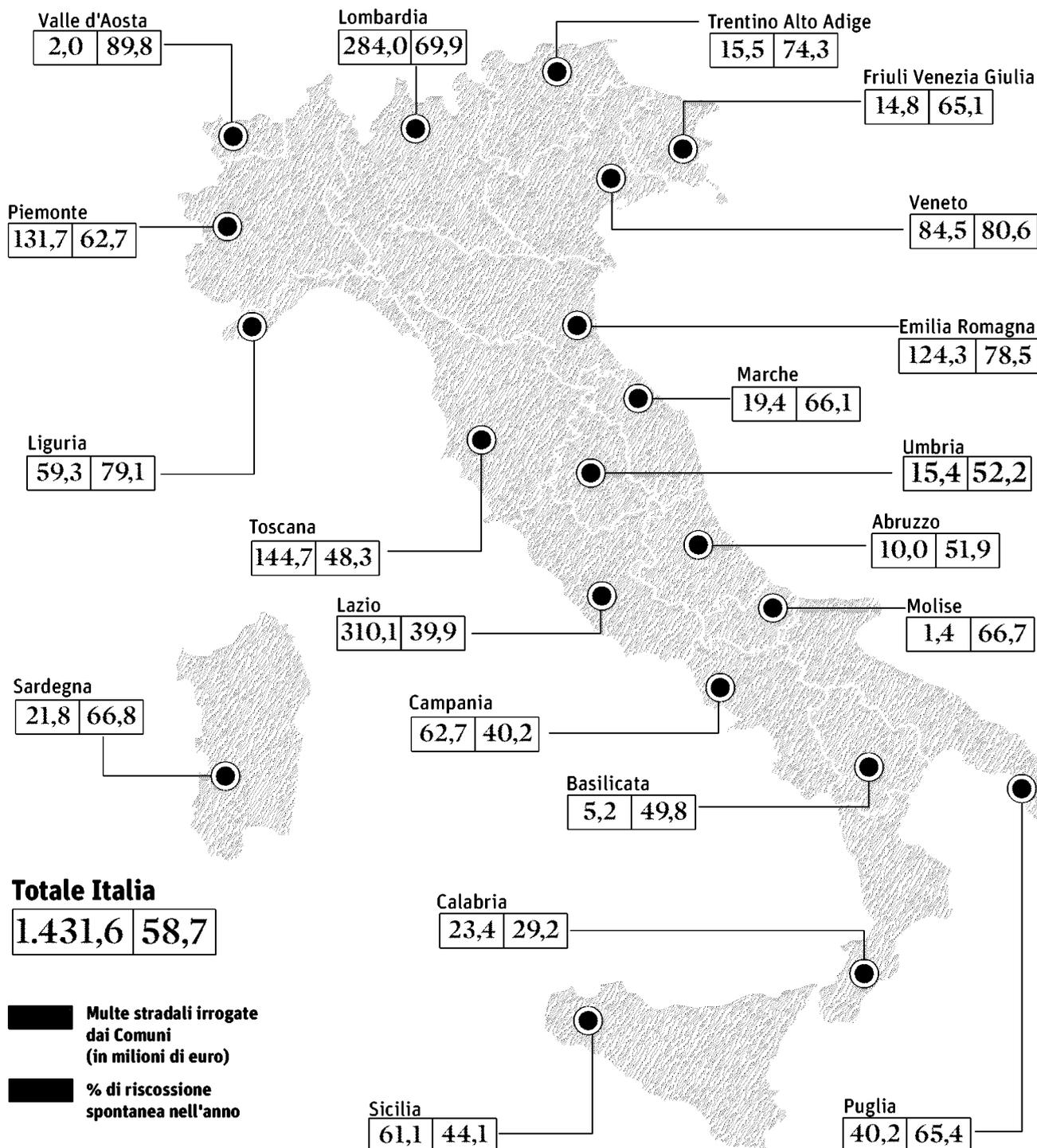
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Decreto Sviluppo

LA MINI-RIFORMA DELLA RISCOSSIONE

La mappa delle multe

Gli accertamenti per infrazioni stradali dei Comuni e la percentuale di incasso nell'anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In un panorama come questo, è lecito prevedere che il tramonto dello strumento classico della riscossione coattiva locale, dopo la drastica limitazione posta lo scorso anno alle ipo-

teche (che non possono mai scattare sotto gli 8 mila euro), riduca ulteriormente il grado di puntualità dei pagamenti.

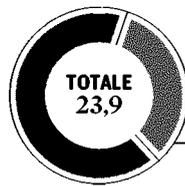
La riforma su cui il Parlamento deciderà domani pone però

anche un altro problema ai sindaci. Chi sarà a effettuare la riscossione coattiva per conto dei sindaci, la maggioranza, che fino a oggi si sono rivolti a Equitalia? L'emendamento, infatti,

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

1 GLI INCASSI DIFFERITI

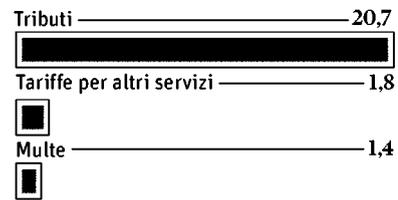
La quota dei tributi dei Comuni che viene incassata in ritardo rispetto alla richiesta. Dati in miliardi



Le somme incassate negli anni successivi alla richiesta 8,0

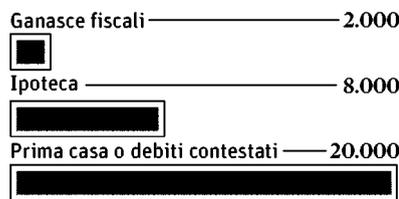
2 LE FONTI DI ENTRATA

La divisione per "voci" delle entrate accertate e iscritte in bilancio dai Comuni. Dati in miliardi



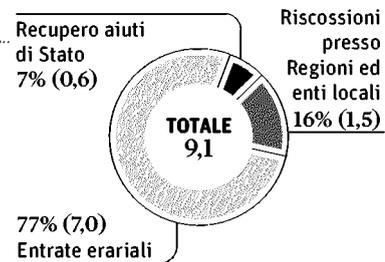
3 LE SOGLIE CRITICHE

L'ammontare dei debiti con il fisco al di sopra dei quali possono scattare le misure coercitive. Dati in euro



4 I «LOCALI»

La ripartizione degli incassi da accertamento in base alle diverse fonti da cui sono stati originati. Dati 2009 in miliardi



Verbalì dimenticati

Accertamenti da infrazioni stradali: i 20 Comuni peggiori per percentuale di incasso nell'anno. Dati in euro

Comune	Multe stradali irrogate	% riscossione spontanea	Comune	Multe stradali irrogate	% riscossione spontanea	Comune	Multe stradali irrogate	% riscossione spontanea
1 Reggio C.	6.945.310	17,5	7 Trapani	2.636.706	30,1	14 Foggia	2.584.313	34,1
2 Salerno	11.800.000	19,7	8 Messina	4.911.664	30,1	15 Perugia	3.901.068	35,5
3 Catanzaro	2.698.560	25,6	9 Palermo	23.322.860	31,4	16 Latina	2.677.461	36,3
4 Firenze	47.865.110	27,3	10 Chieti	1.543.540	31,8	17 Roma	259.066.400	37,6
5 Alessandria	6.460.386	27,6	11 Brescia	22.273.420	33,0	18 Udine	2.809.770	41,5
6 Prato	14.904.330	28,9	12 Cosenza	4.246.472	33,6	19 Carbonia	189.986	42,9
			13 Varese	4.481.182	34,0	20 Potenza	1.247.962	44,5

Fonte: AidaPa Bureau Van Dijk

prevede fra le altre cose che dal 1° gennaio prossimo l'agente nazionale della riscossione lasci il campo della fiscalità locale, cessando le attività di accertamento, riscossione e liquidazione dei tributi di sindaci e presidenti di provincia. In alternativa, i Comuni potranno riportare all'interno l'attività, oppure affidarla con gara a società «interamente pubbliche».

A parte l'assenza di una disciplina transitoria in grado di chiarire il destino dei ruoli già emessi ma non ancora incassati, entrambe le prospettive non sono semplici. La prima si scontra con l'assenza di professionalità in molti Comuni, che tra l'altro non possono derogare ai vincoli rigidi del turn over, la seconda richiederebbe di organizzare immediatamente una gara: e trovare chi sia in grado di parteciparvi.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta



Sul Sole 24 Ore dello scorso 30 maggio la classifica delle città più "pericolose" per gli automobilisti. Rovigo, Firenze e Brescia una spanna sopra gli altri capoluoghi per importo pro capite delle multe pagate nel 2009, come mostrano i bilanci consuntivi dei Comuni. A fronte di una media italiana poco sopra i 50 euro, i rodigini hanno dovuto sborsare quasi 140 euro. A conti fatti, nel 2009, i sindaci italiani hanno incassato 1,4 miliardi di euro, il 3% in meno rispetto all'anno precedente.

A pagina 11 di Norme e Tributi

L'approfondimento per i Comuni